

LOMBARDIA

Gli edili si fermano per dieci ore

Dieci ore di sciopero articolato sul territorio. Queste le decisioni dell'attivo unitario dei quadri e dei delegati edili lombardi, dopo la rottura delle trattative con l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), per il rinnovo del secondo biennio del contratto nazionale. «È in atto - dicono i sindacati - una strategia che mira allo smantellamento del sistema contrattuale, che si pone come obiettivo la riduzione dei costi, attaccando direttamente le tutele ed i diritti dei lavoratori».

CARBURANTI

Continuano i ribassi Benzine sotto le 2mila lire

Nuovi ribassi nei prezzi dei carburanti. Da oggi Tamoil taglia di 10 lire al litro i suoi listini: i nuovi prezzi di riferimento delle benzine scendono a 1.985 lire, del gasolio a 1.700 lire e del GPL a 995 lire. Da oggi AgipPetroli diminuirà di 20 lire al litro il prezzo delle benzine e di 15 lire il prezzo del gasolio. Pertanto i prezzi in vigore sulle reti di distribuzione a marchio Agip e Ip risulteranno di 1.970 lire per le benzine e di 1.690 lire per il gasolio. Negli oltre 3.100 impianti dotati di «Fai da te», con volumi erogati pari a oltre il 40% di quelli complessivi, i due prodotti sono scontati di 40 lire al litro. Torna sotto la soglia delle 2mila anche il prezzo delle benzine distribuite dalla Q8. A partire da oggi, la compagnia kuwaitiana taglia di 20 lire la rossa e la verde portando il prezzo a 1.985 lire al litro. Scendono, invece, di 10 lire i prezzi di gasolio e GPL che si portano, rispettivamente, a 1.700 e 1.010 lire al litro.

RYANAIR

Nel primo semestre utile in crescita del 30%

La compagnia aerea a basso costo irlandese Ryanair ha chiuso il primo semestre dell'esercizio 2001-2002 (al 30 settembre scorso) con un utile ante imposte di 102,4 milioni di euro (circa 204 miliardi di lire), il 30% in più rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nonostante la crisi del settore seguita agli attacchi terroristici agli Usa dell'11 settembre scorso, nel semestre il vettore guidato da Michael O'Leary ha registrato un incremento dei passeggeri del 37% a quota 5,3 milioni di unità anche grazie al lancio di 13 nuove rotte. «Aveva riportato un aumento degli utili dell'81% per il suo esercizio 2000-2001 ed aveva annunciato i piani per un aumento di capitale da 93 milioni di sterline (circa 280 miliardi di lire) volto a finanziare un programma di espansione in Europa».

BANCHE

Unicredit guarda alla Romania

Unicredit ha avviato trattative con il governo rumeno in vista di «un importante investimento» dell'istituto guidato da Alessandro Profumo. Lo ha detto Giuseppe Leopardi, responsabile enti della direzione corporate di Unicredit, a margine del convegno «La Romania verso l'Unione Europea». Con l'interesse per la Romania, Unicredit conferma la sua strategia di espansione nell'Est europeo dove ha già messo a segno acquisizioni come quella di Bank Pekao in Polonia, Splitska Banca in Croazia, sempre in Croazia è in trattative con il governo per il controllo di Zagrebacka e guarda con interesse a Paesi come l'Albania, il Montenegro, la Macedonia e la Serbia.

Intesa tra Vitaminic e Napster per la distribuzione di musica on line

MILANO Alleanza internazionale nella musica on line. L'italiana Vitaminic e l'americana Napster insieme, per la distribuzione di contenuti musicali su Internet. L'Internet company italiana fondata da Gianluca Dettori e quella statunitense creata dall'ex studente Shawn Fanning, hanno infatti siglato un accordo pluriennale. In base all'accordo annunciato ieri, Vitaminic fornirà a Napster la possibilità di distribuire legalmente qualcosa come 250 mila "file" di musica digitale. Tutto grazie al suo nuovo servizio di "file sharing". Per Napster, una delle imprese simbolo di Internet, si tratta del

principale contratto di licenza di contenuti fino a oggi firmato. Napster, famosa per lo scambio gratuito di musica su Internet, è stata al centro, nei mesi scorsi, di una tremenda contesa con le case discografiche che l'avevano accusata di non rispettare i diritti d'autore e gli interessi commerciali dell'industria della musica. Napster ha dovuto ripiegare su un'intesa con le case discografiche per evitare la chiusura del sito. L'operazione annunciata ieri è stata accolta positivamente dal Nuovo Mercato, dove sono quotate le azioni della società torinese. Vitaminic è stata indicata al rialzo fino al 6%.

Lunedì prossimo si deciderà chi passerà alla fase conclusiva. Favorita Edipower, la maxicordata guidata da Edison

Corsa a otto per la conquista di Eurogen

La famiglia Strazzerza entra in Mediobanca

MILANO Serfis, la finanziaria della famiglia Strazzerza, è spuntata nel capitale di Mediobanca. Livio Strazzerza, secondo quanto si legge nel verbale dell'assemblea degli azionisti del 29 ottobre scorso, risulta in possesso per conto della Serfis di 9,437 milioni di azioni, pari all'1,469% del capitale. La finanziaria della famiglia di commercialisti, tra i protagonisti della scalata a Montedison dalla quale è uscita consegnando le azioni all'Opa di Italennergia, ha reso noto il 12 ottobre scorso di essere in possesso del 3% di Pirellina. La Serfis è inoltre azionista di Italmobiliare (10%) e Banca Lombarda (2%).

Bianca Di Giovanni

ROMA Si sono presentati in otto ai nastri di partenza per la corsa a Eurogen, la più grande delle genco messe in vendita dall'Enel. Al momento delle offerte non vincolanti si è assottigliato di molto il drappello dei concorrenti, visto che erano stati in 21 a manifestare interesse. Il fatto è che Eurogen è un colosso, con una potenza installata di 7mila megawatt. Per conquistarla serve un'ingente potenza finanziaria, cosa che avrà messo il freno a molte cordate. Ed altri staranno ancora trattando per unire le loro forze.

Confermata l'assenza dell'Accea e della tedesca Rwe. Le otto proposte non vincolanti presentate ieri aranno passate al setaccio dei tre advisor dell'Enel (Merrill Lynch, Credit Suisse First Boston e Lehman Brothers), che nell'arco di questa settimana lavoreranno per arrivare ad una sintesi da sottoporre allo «steering committee». Lunedì prossimo si riunirà il comitato tra i vertici dell'Enel ed i

tecnici dei ministeri delle Attività produttive e dell'Economia per decidere chi passerà alla fase successiva. Intanto per Enel si apre anche un altro dossier, quello su Vieggio, la centrale acquisita in Spagna, sulla cui cessione ieri Madrid ha deciso di aprire un'istruttoria.

Tornando a Eurogen, per favorita è data la maxi-cordata Edipower. Il gruppo è partecipato al 40% da Edison, per il 13,4 da Aem Milano, e per il 13,3 a testa da Aem Torino e dalla svizzera Atel, oltre a un gruppo di investitori finanziari. Tra gli azionisti di Edipower vige l'accordo (tolling agreement) secondo cui in caso di acquisizione di Eurogen, l'energia prodotta dalla genco (che continuerà ad avere vita autonoma) andrà per il 50% ad Edison (pari a 3.500 megawatt) e per il resto ai suoi partner. La società controllata oggi dal gruppo Fiat con la francese Edf ha già calcolato che dai 3.500 megawatt potrà produrre 12-15 miliardi di kilowattora da destinare al mercato libero. Entro il 2007 Foro Buonaparte conta di arrivare a 14.000 megawatt di potenza installata,

più del doppio dei 6.200 detenuti attualmente.

Tra gli altri partecipanti, la Erg della famiglia Garrone e la cordata Sinergia, controllata al 51% da Energia italiana (gruppo Cir) e al 49% dall'americana Mirant. Interessati anche colossi stranieri, come gli inglesi di British Gas e International Power, la spagnola Iberdrola, il gruppo anglo-olandese Royal Dutch con Betchel (Interger) e la Shell, oltre ai giapponesi Mitsubishi, la canadese Hydro Quebec e la belga Elecrabel. Tra gli americani in prima fila Aes, Dynergy, Duke Energy, Calpine e Goldman Sachs. Quali di questi si siano ritirati è presto per dirlo. Grande assente il colosso Eni, che proprio ieri ha avuto l'ok per la costruzione della prima centrale elettrica di Enipower in provincia di Pavia. L'Eni ha interesse a costruire nuove centrali sui suoi siti, e non vuole «diventare un grande operatore elettrico» ha sottolineato l'amministratore delegato Vittorio Minato ricordando che la società ha pianificato un progetto per raggiungere un potenziale di produzione energetica pari a 6-7 gigawatt.

«Lasciate Telecom a Torino»

Chiamparino interverrà all'assemblea dei soci. Sciopero dei dipendenti

Marco Ventimiglia

MILANO Se fossimo al cospetto di un artista, potremmo dire che Marco Tronchetti Provera ha perso il «tocco». Senonché, avendo a che fare con un industriale, non ci resta che una più prosaica constatazione: da quando si è preso la Telecom i suoi problemi si sono moltiplicati. Non solo ha un contenzioso aperto con la Consob - ieri ha ribadito che il consolidamento di Olivetti «è fuorviante» - ma persino il passaggio della sede legale, da Torino a Milano, che nella sua testa doveva equivalere ad una semplice formalità da ratificare nell'assemblea dei soci di domani, si sta rivelando un passaggio delicato. Cose che capitano, specie quando si annuncia un trasloco importante senza preoccuparsi di dare garanzie ai lavoratori interessati, né di fornire rassicurazioni sul futuro impegno dell'azienda in quello che non è esattamente un trascurabile paesello lungo lo Stivale. E così, il tranquillo mercoledì 7 novembre previsto da Tronchetti si sta trasformando in una giornata al calor bianco, con i lavoratori che manifesteranno all'esterno ed il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, che interverrà direttamente nell'assemblea per esprimere il suo totale dissenso sulla proposta di trasferimento inserita all'ordine del giorno.

È stato lo stesso primo cittadino a comunicare la sua presenza, in una lettera indirizzata sia al presidente che all'amministratore delegato di Telecom, rispettivamente Marco Tronchetti Provera ed Enrico Bondi. Sottolineando che parteciperà in quanto la città di Torino è azionista del colosso telefonico, Chiamparino ha precisato che durante la riunione chiederà la «sospensione della prospettata decisione di spostare la sede sociale, una decisione che la città non può accettare soprattutto in assenza di impegni concreti e verificabili sullo sviluppo di Telecom a Torino e in Piemonte, in particolare per le attività più qualificate di ricerca». Evidente, nella missiva inviata dal sindaco, la preoccupazione per il futuro di Csel, il polo di ricerca più avanzato della Telecom che potrebbe divenire la seconda vittima del riposizionamento territoriale del gruppo.

Ma se durante l'assemblea farà caldo, fuori il clima potrebbe diventare rovente, e non certo a causa dell'autunno straordinariamente mite. Quattro ore di sciopero dei lavoratori della direzione generale della Telecom, e di quelli impiegati in attività



La sede milanese della Telecom

connesse alla sede legale, sono state indette per domani, in concomitanza, appunto, con il consenso degli azionisti. La decisione è stata presa ieri al termine di un'assemblea di lavoratori, che ha visto la partecipazione di oltre trecento «colletti bianchi».

Nel corso della riunione - come illustrato da Renato Rabellino della Cgil - i lavoratori hanno espresso grande preoccupazione «per le ricadute che questa decisione potrà avere sul territorio piemontese, dove si rischia un effetto-domino per tutto il settore delle telecomunicazioni. In quest'ambito Torino stava diventando una realtà molto forte anche dal punto di vista delle attrattive e l'insediamento della Motorola ne è stato un esempio. Ora siamo di fronte a questi fatti ed a cifre preoccupanti, con un settore che ha perso in un anno, dal settembre 2000, 1400 persone su 5500 occupati a causa dei pensionamenti».

Rabellino ha anche riferito dell'incontro avuto mercoledì scorso con i vertici della Telecom. «È stato confermato il trasferimento della sede legale, dandoci però garanzie per quanto riguarda l'occupazione e le attività. Garanzie giudicate da noi non soddisfacenti essendo a breve scadenza».

Intanto, ieri sono stati diffusi i risultati di quella che va ormai considerata la società capogruppo del colosso Telecom. L'utile netto della Pirelli è ammontato a 215 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2001, in calo rispetto all'analogo dato dell'anno precedente. E una flessione, spiegata con il deteriorarsi della situazione internazionale, si è registrata anche nel terzo trimestre. Un periodo difficile che alla Bicocca hanno deciso di affrontare con un nuovo amministratore delegato, Giovanni Ferrario, nominato ieri dal consiglio d'amministrazione.

Microsoft, continua l'inchiesta UE Diciotto stati Usa contro l'accordo

MILANO L'accordo tra Bill Gates e il dipartimento di Giustizia americano non impedirà lo svolgimento dell'indagine da parte della Commissione europea. È stata Amelia Torres, la portavoce del commissario Ue alla Concorrenza, Mario Monti, ha gelare facili entusiasmi da parte della Microsoft.

L'antitrust Ue ha ribadito ieri che l'inchiesta europea su Microsoft, ancora in pieno svolgimento, è del tutto distinta da quella statunitense e quindi non verrebbe affatto chiusa da un eventuale accordo negli Usa. «Attendiamo risposte», ha detto la portavoce Torres riferendosi alle questioni poste da Bruxelles al gigante informatico di Seattle su alcuni aspetti del suo sistema operativo Windows. L'antitrust Ue si aspetta inoltre che Microsoft faccia uso - «prima di Natale», ha confermato Torres - della possibilità di esporre a voce le proprie ragioni nel corso di una formale «audizione».

È noto infatti che dall'agosto 2000 Bruxelles ha accusato il gruppo di Bill Gates di sfruttare Windows, usato da oltre il 90% dei pc al mondo, per dominare anche il mercato dei programmi server, quelli che servono ad altri pc per utilizzare risorse di rete come l'accesso ad Internet o le stampanti degli uffici. A fine agosto i servizi di Monti avevano individuato un problema anche nella vendita del programma Media Player abbinata a Windows. E per ora escluso invece che sia in corso un'indagine antitrust su Xp, il nuovo sistema operativo appena lanciato dalla Microsoft. Ma anche dagli Stati Uniti sono arrivate notizie negative per Microsoft. I diciotto stati che avevano tentato una causa parallela nei confronti della Microsoft hanno bocciato il piano presentato venerdì scorso dal Dipartimento di giustizia e dalla società di Bill Gates. È stato il Massachusetts a respingere l'accordo raggiunto venerdì. La portavoce del ministero della Giustizia di Boston ha sottolineato che lo stato federale non accetta i termini dell'intesa che mette fine all'indagine avviata nel 1998. A una domanda su un possibile cambiamento di opinione in merito, la portavoce ha risposto «molto probabilmente no».

Oltre al Massachusetts si sono associati nel ricorso dell'amministrazione Usa contro Microsoft altri 17 federali. Una loro reazione all'accordo è prevista per questa mattina. Secondo il Wall Street Journal la strada per Microsoft è tutt'altro che in discesa. Per il quotidiano, gli stati federali non sono soddisfatti dell'accordo e hanno chiesto la modifica di ben dodici punti del documento. Secondo i loro avvocati la maggior parte degli stati federali sarebbe disposta a un accordo solo se al gigante di Redmond venissero imposte condizioni più pesanti per risolvere le preoccupazioni sul piano della concorrenza.

ITALIA		7 GG		7 GG	
12 MESI	7 GG	£. 485.000	Euro 250,48		
	6 GG	£. 416.000	Euro 214,84		
	5 GG	£. 350.000	Euro 180,75		
6 MESI	7 GG	£. 250.000	Euro 129,11		
	6 GG	£. 215.000	Euro 111,03		
	5 GG	£. 185.000	Euro 95,54		
ESTERO	12 MESI	7 GG	£. 1.000.000	Euro 516,45	
	6 MESI	7 GG	£. 600.000	Euro 309,87	

Per abbonarsi a **l'Unità** o per regalare l'abbonamento ad un amico è necessario effettuare un versamento sul conto corrente postale n° **48407035**

intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa**
Via Due Macelli 23 - 00187 Roma

Inviando copia del pagamento all'**Ufficio Abbonamenti** al Fax **06/69646469** si potranno abbreviare i tempi di attivazione

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:

✓ **postale** consegna giornaliera a domicilio

✓ **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a

abbonamenti@unita.it

oppure telefona

all'**Ufficio Abbonamenti**

dal **lunedì** al **venerdì**
dalle ore **10** alle ore **16**

al numero **06/69646471-2**